

Stretta su coltelli e orari dello sballo

IL VERTICE

SANT'ANGELO IN VADO Stretta sugli orari dello sballo e sui coltelli. Ma anche evitare tensioni sociali e atteggiamenti xenofobi. Sono queste le preoccupazioni dei sindaci e Prefettura dopo la riunione del comitato dell'ordine e sicurezza pubblica nell'Unione montana dell'Alta valle del Metauro. L'omicidio di Ismaele Lulli, il 17enne sgozzato a Sant'Angelo in Vado domenica 19 da Igli Meta, assieme al complice Marjo Mema, entrambi albanesi, non è un caso chiuso. Le indagini fanno il loro corso, così come la vita di tutti i giorni nei paesi. Un clima particolare che ha visto la famiglia di Ambera, la ragazza che ha scatenato la gelosia di Meta, tornare in Macedonia anticipando le ferie dopo aver vissuto sotto una protezione "discreta" per qualche giorno. Nessuna minaccia, ma tanti insulti sui Social dopo certe dichiara-

zioni di Ambera.

Alla riunione hanno partecipato, oltre ai vertici provinciali delle Forze di Polizia, i sindaci dei Comuni di Fermignano, Urbania, Mercatello sul Metauro, Peglio, Borgo Pace, Sant'Angelo in Vado, Urbino, Lunano. Il padrone di casa, il sindaco di Sant'Angelo in Vado Giannalberto Luzi ha sottolineato che nel Comune vivono 470 stranieri, il 12% dei residenti. Per poi toccare il focus: «L'accoglienza è massima, ma pretendiamo che capiscano la nostra cultura. E le usanze: per alcune etnie è normale girare con coltelli in tasca, questo non va tollerato». Altro nodo, i giovani: «Dobbiamo far capire loro che il divertimento non è solo sballo, ma crescita. Per questo pensiamo anche a delle ordinanze per limitare gli orari dello sballo».

Per il comitato di sicurezza non si può stare a guardare. Così sindaci e Prefettura hanno concordato di avviare progetti di integrazione ri-

volti non solo ai giovani ma anche alla popolazione adulta straniera, in modo che all'azione costante svolta dalle istituzioni scolastiche in termini di inclusione, si affianchi un'attività di carattere educativo-culturale rivolta alle comunità straniere «per garantire l'acquisizione di principi culturali uniformi». Progetti che saranno ideati dal Consiglio territoriale per l'Immigrazione. Obiettivo primario per tutti è che «non dovranno in alcun modo evidenziarsi atteggiamenti xenofobi o comunque di ostilità nei confronti delle comuni-

tà straniere di quel territorio caratterizzato da un tessuto sociale sostanzialmente sano e vocato all'accoglienza».

I giovani sono un altro nervo scoperto, soprattutto per quanto riguarda il disagio. Le amministrazioni locali e la Prefettura programmeranno attività sociali e culturali «volte alla prevenzione, soprattutto, dei fenomeni dell'alcolismo e della tossicodipendenza che nelle aree interne della provincia hanno fatto registrare negli ultimi anni un sostanziale incremento». Viste le richieste dei sindaci sarà intensificata l'attività di controllo del territorio da parte di tutte le Forze di Polizia, dell'Arma dei carabinieri e del Corpo Forestale dello Stato, Polizie locali attraverso il costante interscambio di notizie su qualsiasi circostanza che possa interessare la tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica.

Luigi Benelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SINDACO: «PER ALCUNE ETNIE È NORMALE GIRARE CON LAME IN TASCA NON È PIÙ TOLLERABILE» INTENSIFICATI I CONTROLLI E LA PREVENZIONE